Anno XVI. Mercordì 16 Febbraio 1881 N. 40

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

LE NOSTRE FERROVIE (1)

II.

Nella *Patria del Friuli* dell'11 corrente il sig. F. B. risponde agli appunti da me fatti ai suoi conti ed apprezzamenti relativamente alla questione ferroviaria.

Comincia col rimarcare che le nostre conclusioni sono sostanzialmente eguali, cioè che le proposte Breda siano da respingersi. Io spero che nessuno, il quale abbia letto i nostri articoli, possa giudicare in tal modo. A me pare che ci corra grande differenza tra il dire: queste proposte non sono accettabili; ed il dimostrare i vantaggi che ci arrecano, ed i punti dove abbisognano di essere modificate per poterle convenientemente accettare. L'impressione di chi legge le argomentazioni del sig. F. B. deve essere, che egli non desidera che le proposte vengano accettate. L'impressione di chi legge le mie, deve essere che io lo desidero; sia pure che, prima di trovarle pienamente accettabili, accenni alla convenienza che debbano subire dei ritocchi e delle modificazioni.

S'addentra poi a discorrere un po' a lungo sui conteggi per dichiarare l'esattezza dei suoi e la erroneità dei miei, e lo fa perchè dice di essere stato toccato nel debole dal fattogli appunto di essere incorso in alcune inesattezze ed errori; e perchè crede che la questione possa avvantaggiarsi da una discussione spassionata e cortese.

Rendo giustizia ed invidio il modo quasi sempre cortese con cui egli cerca di invalidare la esattezza dei miei conteggi, ma neppur questa volta posso con lui convenire.

Mantengo il convincimento (e lo ridimostrerò) che molti dei conteggi del suo primo articolo non erano accettabili, perchè impropriamente intavolati e qualche volta aritmeticamente inesatti; sostengo che sono discutibili gli apprezzamenti preposti ai conteggi dell'articolo secondo, per cui anche in quello vi sono dei risultati non pienamente accettabili; mantengo l'esattezza dei conteggi miei, che con nuove argomentazioni mi sforzerò di rendere più chiari ed accessibili.

Non è certo molto peregrina la asserzione del sig. F. B. che, cioè, date diverse premesse, ne devono scaturire diversi risultati. Questo assioma non è però applicabile al caso del confronto da me fatto. Io avevo accettato le sue premesse, e ad onta di ciò sono venuto a risultati differenti; e questi furono differenti, perchè ho dimostrato che i suoi calcoli non erano corretti. E non mi si potrà negare (per ricordare uno degli appunti) che aritmeticamente non sia un errore confrontare l'aggravio di lire 191,200 per 75 anni, coll'aggravio di lire 150,000 per 35 anni, e concludere che il primo supera il secondo di annue lire 41,200. Nè a scusa gli vale la postuma asserzione di aver ritenuta attendibile l'ipotesi che dopo 35 anni di esercizio il traffico ferroviario possa raggiungere uno sviluppo per lo meno sufficiente a produrre l'interesse del capitale impiegato. Tale ipotesi non è chi non veda quanto sia enorme; e se pure avesse balenato nella mente del sig. F. B. quando istituiva l'impossibile confronto sopra rimarcato, era suo dovere l'esprimerla chiaramente, giacchè non può pretendersi che nessuno presuma che un galantuomo possa oggi avere di tali idee pel capo.

La conclusione a cui sono venuto, vale a dire che la esecuzione della Legge porterebbe alla Provincia un maggiore aggravio di annue lire 92,560 per 35 anni, in confronto delle proposte Breda, non deriva per aver fatto il conto su basi differenti da quelle del sig. F. B. Il conto è fatto sulle stesse sue basi, e se i risultati sono differenti, ciò dipende perchè ho fatto un conto esatto, mentre il suo è errato.

Gli errori del suo dipendono da apprezzamenti inamissibili e da un errore aritmetico. Ciò ho dimostrato; egli nega, ma non prova che gli appunti non reggono.

Alla sua volta poi il sig. F. B. asserisce, che il conto nel quale le risultanze aritmetiche non corrispondono alle premesse è il mio. Anch'io mi sento toccato nel debole da simile appunto e nego che tale asserto sia vero e lo provo.

Ho sostenuto che provato ed ammesso che il maggior onere derivante dalla esecuzione della Legge sia di lire 92,560 per 35 anni, a pareggiarlo occorre che le nostre linee diano un reddito complessivo di lire 299,500 ossia un reddito medio chilometrico di lire 2330.

Per dimostrare errato questo conto il signor F. B. istituisce un altro conto, il cui risultato sarebbe che tale reddito deve essere di lire 3025. Egli ottiene questo diverso risultato, perchè parte da un criterio diverso dal mio e che ora accennerò. Per giudicare quale dei due risultati sia più attendibile converrà decidere quale dei criteri sia più conforme al vero, ossia quale sia il modo migliore di intavolare il problema; ma non si potrà (perchè i risultati sono diversi) intaccare l'esattezza aritmetica della soluzione. Ed ora vengo al criterio da me seguito. Io ho creduto di ricercare il reddito chilometrico necessario a compensarci del maggior aggravio calcolando di parteciparvi in quella proporzione che è determinata dalla Legge. Il sig. F. B. ammette questa partecipazione per tutti i tronchi, eccetto che per quello Casarsa-Gemona. Per quel tronco, egli dice, Venezia ed il Consorzio ci aiutano con 5|6 del nostro quoto di costo, dunque Venezia ed il Consorzio dovranno percepire la relativa quota di reddito, ed a noi non ne resterà che 1|6 dei 2|10.

Confesso che fui molto perplesso anch'io, se dovessi calcolare a nostro vantaggio l'intera partecipazione di diritto al reddito (come poi mi sono deciso a fare), oppure soltanto 1|6 come vorrebbe il sig. F. B. Mi sono deciso a calcolare l'intera partecipazione in forza del seguente ragionamento: Se fosse certo che le nostre linee dessero tale reddito che bastasse ad ammortizzare la quota di capitale di costruzione a noi per Legge incombente, noi non avremmo bisogno di domandare o sperare aiuto da nessuno. Se questo aiuto lo domandiamo, è segno che non possiamo calcolare sopra un reddito pienamente rimunerativo; e se c'è chi trova giusto accordarcelo, ciò vuol dire che questi nel suo interesse trova conveniente sottostare a tale dispendio. Nell'accettare le proposte Breda a me pare convenga ricercare quale sia il reddito oltre al quale esse si risolvono a nostro danno, tenendo conto dell'aiuto che ci viene concesso; aiuto che per essere tale deve necessariamente essere oneroso per chi ce lo concede. Se (come vuole il sig. F. B.) noi per confrontare le proposte Breda cogli oneri della Legge, vogliamo calcolare quale sia il reddito oltre al quale esse non ci convengono, tenendo conto che tale reddito possa compensare anche chi è disposto ad aiutarci, veniamo implicitamente a calcolare la loro convenienza indipendentemente da tale aiuto.

Per queste ragioni, dopo averci alquanto pensato, ho prescelto nell'istituire il conto il criterio sopra indicato, e mantengo l'idea che esso sia più giusto. Del resto anche quello propugnato dal sig. F. B. merita di essere discusso, ma avverto che le risultanze che se ne ottengono tornano più favorevoli al mio assunto, seguendo il suo, anzichè il mio criterio ed apprezzamento, ma di ciò in appresso.

Stabilito il criterio col quale procedere alla propostasi ricerca il sig. F. B. trova che a coprire la maggior spesa di lire 92.56, occorre un reddito chilometrico di lire 3025.

A dire il vero il risultato da me ottenuto, cioè che tale reddito debba essere di lire 2330, non è rigorosissimamente esatto, e giustamente me lo rimarca il sig. F. B. Non credo però di meritarmi una taccia severa se per semplificare il conto ho trascurato una circostanza di lievissima importanza.

La trascuranza mia fu tanto lieve, che rifatto il conteggio, tenendo precisamente conto di quanto stabilisce l'art. 14 della legge, cioè facendo in modo che la partecipazione a nostro vantaggio sia calcolata appunto rigorosamente proporzionale per ogni linea alle quote contribuite per la costruzione, il reddito chilometrico dovrebbe essere di lire 2400, e quindi ben poco differente da quello di lire 2330 da me calcolata permettendomi una piccola tolleranza di conto, tolleranza che il sig. F. B. rigoroso computista mi rimprovera ben *aspramente*.

Questa piccola differenza non appagherà certo il sig. F. B. il quale si meraviglierà che la nostra Provincia compartecipi egualmente per circa 1|3 del reddito mentre concorre solo con poco più di 1|6 nel costo. Questa differenza non deriva da un conto inesatto, ma dal diverso criterio sopra enunciato. Del resto io non comprendo la meraviglia del sig. F. B. se egli stesso nel suo primo conto, basandosi sulle stesse basi che poi hanno servito a me, era venuto a trovare una sproporzione nuova maggiore. È il caso della trave e della paglia nell'occhio. Ma, come dissi, la sproporzione è giustificata dal diverso apprezzamento usato.

Che poi sia da preferirsi il suo od il mio criterio giudichi il lettore. Che se il lettore troverà più attendibile il criterio del sig. F. B. la mia tesi se ne avvantaggia e la sua ne scapita.

Io infatti tendo a dimostrare che le proposte Breda sono, se non pienamente accettabili, certo però molto prossime ad esserlo. Ora è evidente che saranno tanto più vantaggiosamente accettabili quanto più elevato sarà il reddito chilometrico necessario a sanare il maggior aggravio che ci impone la esecuzione della Legge.

Io avevo poi espresso il parere, che sarebbe più conveniente ripartire l'onere in 75 anni anzichè in 35, ed il sig. F. B. dice molto..... inesattamente che per diminuire il canone domandato da Breda, io ricorro ad un espediente per lo meno strano. Via sig. F. B. Ella ha pur detto che la questione si avvantaggia da una discussione spassionata e cortese!

La proposta variante alla ripartizione della spesa può essere trovata conveniente o nò, ma la è una questione a sè ed indipendente, che non accresce nè diminuisce i canoni domandati da Breda, ma solo li fa portare in un tempo più lungo alleviandone proporzionatamente il peso annuo.

Il sig. F. B. ha ragione di mettere in dubbio se quel modo speciale di ammortamento in 75 anni accordato dalla Legge 1879 possa venir applicato al caso della accettazione delle proposte Breda senza una speciale disposizione legislativa. Però, anche ammesso il dubbio, il signor F. B. sa meglio di me che alla Provincia non è difficile trovare altrimenti il capitale che le abbisogna ammortizzabile in 75 anni, ad un tasso, se non eguale, certo di poco più elevato, e che quindi regge egualmente il conto fatto.

Agli altri appunti generici che secondo il signor F. B. si potrebbero ancora fare al mio scritto, ed a quel poco benevolo cenno che ne fece il sig. F. B. nel giorno 9 della *Patria del Friuli*, non posso rispondere, perchè sono ombre senza corpo, parole senza valore. In una discussione spassionata e cortese, come la vuole il sig. F. B. non dovrebbero essere permesse critiche così indeterminate e vaporose, che lasciano supporre rimarchi forse più severi di quelli che si hanno in mente; e tale arte di polemica dovrebbe tanto più essere sprezzata da chi sa di imporre colla sola autorità del nome.

Gravi sono i dubbi mossi dall'*Adriatico* ed accennati dal sig. F. B. nel suo articolo del 9 corrente relativi alla interpretazione dell'art. 12 della Legge 1879; — se o meno sia applicabile la Legge 1873 alle ferrovie di seconda e terza categoria; — e sulla possibilità che il Governo accordi il servizio cumulativo per le nuove linee a danno delle attuali governative.

Io credo che le proposte Breda siano *indiscutibilmente utili* pel Governo e per l'erario, e perciò parmi che la loro accettazione non solo non dovrebbe incontrare difficoltà, ma dovrebbe essere considerata una fortuna per parte del Governo, ed eventualmente anche per parte del Parlamento, se fosse necessario il suo intervento per modificare le leggi votate.

Tale accettazione però non sarebbe così facile, se gli enti interessati non fossero concordi nell'appoggiarne la domanda al Governo. Se gare di campanile, se malintesi interessi, se personali puntigli faranno velo alle Rappresentanze venete, e non si potrà per colpa di meschine cause ottenere quell'accordo che dia forza alle domande stesse perchè vengano accolte, forse questo progetto cadrà; e noi continueremo a pascerci di illusioni, e vedremo costrutte le nostre linee ferroviarie, e chi sa quali, da qui a venti e più anni.

Ci pensino tutti alla responsabilità che possono avere nell'impedire l'attuazione di un progetto, la cui utilità è generalmente riconosciuta. Ad ogni modo un franco rifiuto delle proposte Breda ed una leale dichiarazione di ritenerle dannose, sarà preferibile ad una guerra indiretta nella quale ogni dì si crea un dubbio e non si studia per risolverlo, si immagina un ostacolo e non si lavora per toglierlo.

A. Z.

(1) Questo secondo articolo mandatoci dal sig. A. Z. in risposta ad uno del sig. F. B. nella *Patria del Friuli* avevamo da due giorni; ma la mancanza di spazio non ci permise di stamparlo prima d'oggi. REDAZ.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano 13 febbraio.

La stampa ha reso onore da ultimo ad uno de' suoi precocemente defunto, al Clama, che di negoziante si fece giornalista e trattava per bene la politica estera nel *Pungolo*. Un'altra perdita abbiamo avuto di un artista ancora giovane che si tolse la vita, forse per un esaltamento, avendo subito una piccola condanna, per una rissa, Pietro Guarnerio. Egli aveva già mostrato nella scultura di avere delle idee, sebbene avesse finora scolpito più bimbi che altro. Apparteneva a quella scuola ch'io chiamerei naturalista, e che, se non diventa un'affettazione anch'essa e se non dimentica, che l'arte deve sempre avere un ideale a cui inalzare le menti umane, ha pure giovato a levarci dalle pedanterie accademiche.

I professori della nostra Accademia ed altri artisti hanno fatto da ultimo un indirizzo al Nestore dei pittori, all'Hayez che raggiunse il suo novantesimo anno, e che voi mi diceste di avere conosciuto di persona a Trieste dal vostro Presani del quale era amico. Un sig. Tanzi ha fatto al Municipio il dono di una sua raccolta di opere d'arte. Così vorrei, che tante famiglie facessero anche ad Udine vostra, onde gli stranieri, che entrano per la prima volta da quella parte in Italia, vedessero subito, che essa è la patria delle arti belle, ed onde conservare le opere antiche, che non vadano disperse.

Non vi parlo del *Divorçons* del Sardou, che fece uno spendido incontro a Milano come a Roma e subito dopo anche in due teatri di Torino e si rappresenterà presto anche a Venezia, e così farà il giro di tutta l'Italia. Tutti i giornali oramai ne parlarono. Questa commedia è una piacevole dimostrazione della eterna verità, che quello che più alletta è il pomo proibito.

Non so, se ho letto nel vostro giornale, che una legge sul divorzio sarebbe una gran disgrazia per i romanzieri e gli autori teatrali, di cui la maggior parte delle opere hanno per base gl'illeciti amori.

Io poi credo, che l'agevolare il divorzio avrebbe per effetto di accrescere il numero dei matrimonii fatti senza pensarci sopra, o per calcolo d'interesse e senza che gli sposi si conoscano reciprocamente. Di più credo, che combattendo efficacemente l'ozio della gente ricca, che ha maggior dovere degli altri di occuparsi a far bene, si renderebbe affatto inutile la legge sul divorzio. Questo bisogno di mutare connubio non lo sentono che gli oziosi. Educate la classe abbiente alle virtù di famiglia ed a comprendere la dignità d'una vita operosa, all'amore dei figli ed a fare qualche cosa per tutti quelli, che hanno d'uopo di tutela, e questo gran bisogno del divorzio non si sentirà più, ora che va cessando anche quello stupido costume di condurre le ragazze, ancora inconscie di quello che fanno, dal convento al matrimonio sovente con persone che hanno già sciupato la loro gioventù.

Il parroco Anelli fu chiamato anche a Bologna ed a Ferrara per trattare dei forni economici e delle minestre. Anche se questo non fosse un rimedio specifico per la pellagra, è pure lodevole cosa che cominciamo ad occuparci dei contadini, chè sarà meglio che non condurli come pecoroni ignoranti a dare il loro voto per la elezione dei deputati, che vogliono o la Costituente ad uso spagnuolo, oppure disfare coi temporalisti l'unità della patria.

Sono però anche d'accordo col vostro dottor Pari (vedi *Giornale di Udine*) che essendo da diversi indicate diverse cause immediate della pellagra, bisogna vincere i dubbii, che perdurano su ciò coll'esperimento diretto.

Che la pellagra abbia origine da quel veleno che il Lombroso estrae chimicamente dal maiz corrotto, od in altre cause risiedenti nel maiz istesso, in qualsiasi modo agenti, o dai funghetti microscopici delle borse del così detto *carbone* del maiz che si seminano nelle case e sui cibi e penetrano nei corpi umani e vi producono prima la fungizzazione e poscia l'ustione esterna ed interna con tutte le conseguenze che si sanno, bisogna che venga sperimentalmente provata l'una cosa o l'altra.

Se aspettate, che l'una o l'altra di quelle dotte persone che affermano le diverse cause con ragionamenti, e fatti alla mano, rinuncino alla propria idea per accogliere quella degli altri, non la farete mai finita e dovrete mantenere negli ospitali i nostri centomila pellagrosi e pagare di saccoccia il loro mantenimento e perdere il frutto del loro lavoro e vederli miseramente soffrire colla prospettiva che d'anno in anno se ne accresca il numero anche per l'eredità trasmessa col sangue.

Ora i più interessati a fare l'esperimento sono quelli, che spendono causa la pellagra, cioè tutti i possidenti.

Lo sperimento, che è domandato dal nostro Pari non è poi difficile, nè costoso; e mi pare che dovrebbe essere ripetuto in tutte le Provincie dell'Alta Italia per conto delle Rappresentanze provinciali che tutelano gl'interessi dei contribuenti, ed anzi da ogni grosso possidente sulle cui terre infierisce la pellagra.

Non si tratta poi d'altro, che di raccogliere in qualche casolare delle bestie di rifiuto e di portare nella loro mangiatoia, colle altre erbe, una quantità di quelle borse ripiene dei funghetti microscopici, e pasciutele a lungo di tutto questo farle stare al sole a provare la ustione, come egli dice che avviene dei cavalli del Messico.

Se gli effetti saranno quali l'illustre microscopista, che fece studii speciali sui vegetabili miscropici li afferma, voi avrete trovato a buon mercato un rimedio preventivo alla pellagra.

Basterà, che facciate una guerra a morte a quelle borse non appena compariscono nei campi coltivati a maiz, che eseguiate contemporaneamente una generale lustrazione delle case contadinesche, che trattiate con una cura speciale i pellagrosi del primo stadio per impedire gli effetti possibili della eredità, adoperando pure e la vacca da latte ed i conigli ed il pane e le minestre e dedicando i già affetti a lavori al coperto. Nutrendo meglio i lavoratori si ha da essi anche una maggior quantità di lavoro, come tutti sanno.

Ma, se volete fare gli sperimenti, non mettetevi sotto la direzione dei medici, che possono avere idee diverse. Le esperienze di questa sorte devono farle i possidenti interessati a prevenire questo malanno. Dovrebbero occuparsene anche i Comizii agrarii, se sono fatti per qualche cosa.

Poniamo il caso, che la causa efficiente indicata dal vostro microscopista friulano non sia la vera; ed avrete almeno eliminato una delle teorie dei pellagrologi.

Dopo, o contemporaneamente se volete, potrete fare altrettanto colle altre. Ciò non toglie nulla all'utilità della pulizia nelle case contadine, che potrà preservare anche da altri mali, a quella dei forni economici e delle buone minestre, dell'allevamento dei conigli, della vacca da latte, della coltivazione dei pomi da sidro, d'una migliore proporzione dei prodotti e lavori campestri.

Scusate, se sono entrato nel vostro campo; ma vedendo che si fanno dal Ministero di agricoltura molte proposte per attenuare questo malanno della pellagra, mi sembra, che la *parte sperimentale* non sia punto da trascurarsi, quando si fanno sperienze su cose di molto minore importanza. Si potrebbe fare appello al sentimento di *umanità*, ora che siamo divenuti *pietosi* tanto per le *bestie* da fare delle Società contro il maltrattamento delle medesime; ma credo più utile fare appello all' *interesse* di coloro, a di cui danno torna la pellagra. Facciano i possidenti una *Società per la distruzione della pellagra*.

Il dott. Verga ha da ultimo dimostrato ai *misuratori di cranii*, che ci sono degli uomini di grande ingegno anche tra quelli che hanno il cranio relativamente piccolo, e quindi minor massa di cervello. Io per me crederei, che come al facchino crescono le spalle adoperandole, così anche i cervelli debbano crescere coll'adoperarli, ed è per questo, che vorrei che gl'Italiani adoperassero il cervello più di quello che fanno, almeno a giudicare dalle mattie dei discervellati, che non si sono ancora accorti come l'Italia sia già *costituita* e sentono un estremo bisogno d'una *Costituente*, invece di spendere meglio il loro tempo e quel poco cervello che hanno a far del bene ai loro connazionali. Dovrebbero un poco pensare, che ad ogni diritto corrisponde un dovere, e che non si merita quello se non si esercita questo. Ma diranno, che queste sono idee della scuola vecchia.

PROCLAMI ALLA MACCHIA

Nella notte fra il sabato e la domenica veniva affisso a Firenze un manifesto del *Comitato Rivoluzionario*. Il manifesto è stampato alla macchia, ed ha fra le altre le seguenti frasi che val la pena di ricordare:

« Se le risultanze del Comizio dei Comizii apertosi in Roma portassero alle barricate, uscite dai postriboli, delle caverne, dal tugurio, dalle bische, dalla cloaca, e siate pronti a difenderle. Ma se, come pur troppo avverrà, il Comizio non fosse che una manifestazione organizzata dai democratici del ventre sempre satollo, allora... venite alla campagna e lottate, se non con oneste armi, con l'odio e colla disperazione e per voi e per l'umanità intiera! »

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 14: Si ripete che l'estrema Sinistra presenterà un'interpellanza sulla proibizione del *meeting* al Campidoglio, ma è ancora incerto se avrà luogo. La decisione verrà presa oggi. I più autorevoli capi del partito radicale disapprovarono l'idea del *meeting* ed espressero la loro protesta col non farsi ieri vedere allo Sferisterio. Se quindi venisse sollevato su ciò un incidente alla Camera, si provocherebbe la pubblicazione di alcune lettere che rilevano i nuovi e forti dissidi del partito.

— Il ministro della guerra ha sottoposto all'esame ed alla approvazione del collega suo dell'istruzione pubblica, alcune proposte formulate da apposita commissione e intese a disciplinare il passaggio dagli istituti militari agli istituti tecnici e universitari degli allievi che per difetti fisici o di salute non fossero in grado di continuare nella carriera militare.

ESTERO

Austria. Il governo ha acconsentito alla fondazione dell'Università czeca in Praga, separata dalla tedesca. La prima facoltà da instituire è la filosofica; fra 5 anni saranno istituite anche le altre facoltà.

Francia. Il partito clericale ritorna co'suoi giornali ad attaccare con violenza il Governo e specialmente il ministro dell'istruzione pubblica per un provvedimento che questo intende di prendere contro gli Istituti privati di educazione che avessero riassunti dei Gesuiti in qualità di docenti. Il ministro infatti ha ordinato che siano licenziati per la fine di marzo, sotto pena della chiusura di quegli Istituti, che si rifiutassero all'osservanza di tale decreto.

— Dicesi che Cassagnac siasi recato a Londra per conferire con l'ex-Imperatrice sulla defezione di Duguè dal Partito bonapartista. Gli si attribuisce la speranza di trovare nei ricordi della ex-sovrana argomenti tali da poter schiacciare il Duguè.

Inghilterra. Si ha da Londra che alcuni soldati furono trovati in possesso di proclami feniani. In seguito a questo fatto, la guarnigione è sempre consegnata nelle caserme.

Grecia. Corrispondenze da Atene annunziano che il Re di Grecia è deciso di abdicare, se l'Europa appoggia la Turchia nelle questione delle frontiere.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 14 febbraio 1881.

634. Il Consiglio provinciale con deliberazione 14 settembre 1880 autorizzò la assunzione di un mutuo di lire 75,000 onde completare il fondo occorrente per il concorso assunto nella spesa dei lavori d'incanalamento del Ledra, e la Deputazione, premesse le trattative, statuì di accettare l'offerta della locale Cassa di risparmio, che dichiarò di accordare il mutuo al tasso del 5.50 per cento netto da ritenuta per imposta di ricchezza mobile. Quanto prima avrà luogo la stipulazione del corrispondente contratto.

394. Nel giorno 21 gennaio p. p. la Provincia ha ricevuto in consegna la strada da Casarsa a Spilimbergo, passata nel novero delle provinciali. Riscontrata la regolarità del relativo Processo Verbale, vennero trasmessi tutti gli atti alla Sezione Tecnica per le successive pratiche di sua spettanza.

4991. Col tramite del r. Prefetto si è rivolta al Ministero della Pubblica istruzione una nuova motivata rimostranza diretta ad ottenere il riparto in quote eguali fra lo Stato e la Provincia delle tasse d'iscrizioni e licenze pagate e pagabili dagli alunni dell'Istituto tecnico, e ciò in riguardo alle gravi spese che la Provincia sostiene pel mantenimento dell'Istituto medesimo.

484. In seguito a fatta rimostranza, il Ministero di agricoltura, industria e commercio aderì di assumere a suo carico la spesa di lire 226.34 pel collocamento dei segnali-limiti della pesca marittima e fluviale che si esercita in questa Provincia.

571. Venne disposto il pagamento di l. 12139.99 a favore del Civico Spedale di Udine in causa I rata del sussidio accordato pel mantenimento degli esposti.

607. Ultimati e liquidati i lavori fatti eseguire nella Caserma dei Reali Carabinieri in Udine in conformità alle precedenti autorizzazioni, ne venne disposto il pagamento nella complessiva somma di lire 4720.70; e cioè

1. a favore di Galliussi Claudio assuntore dei lavori di muratore	L. 2,358.97
2. a favore di Gabaglio Gio. Batta assuntore dei lavori di falegname	» 1,524.55
3. a favore di Biasoni Celestino, assuntore dei lavori di pittura	» 837.18
	L. 4,720.70

585. A favore del Comune di S. Vito venne disposto il pagamento di lire 136.66 in causa ratina di sussidio accordatogli per la condotta veterinaria, riferibilmente all'epoca da 28 agosto a 31 dicembre 1880.

531. Venne disposto il pagamento di L. 256.00 a favore del sig. Marzuttini dott. Carlo in causa competenze e rifusione di spese per l'acquisto e conservazione del pus-vaccino.

435, 514, 567, 615, 616, 617, 618, 628. Constatati gli estremi della malattia, della miseria, e della appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 11 maniaci.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 32 affari, dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 8 di tutela dei Comuni; e n. 11 affari interessanti le Opere Pie; in complesso affari trattati n. 48.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
Merlo

Accademia di Udine. La sera di venerdì p. p. 11 febbraio, l'Accademia udì la lettura della Memoria: *Uno sguardo alla psicologia contemporanea* del dott. Fernando Franzolini.

Muovendo dal precetto socratico « conosci te stesso » che formulizza quel bisogno istintivo dell'uomo intelligente di comprendersi di esplicare se medesimo che lo punse fin dalla sua apparita sulla terra, il disserente riconosce la psicologia tale quale base della filologia e l'oggetto suo di studio il più costante ed il più antico. Analizza quindi il substrato della psicologia fin dalla nebulosa sua origine, e via via la segue nelle sue fasi più salienti; riconosce che e speculazione e fatti incluse sempre in se — come ogn'altra scienza d'altronde — la psicologia; che — attraversando i tempi — le due parti sue ritenute solidali ed indissolubili nella fase primeva, si scissero in due e si ebbe la psicologia sperimentale, ad obiettivo solamente fenomenico, e psicologia razionale a mêta e metodo solamente speculativi studiate ciascheduna a parte; e venne tempo finalmente che la parte sperimentale sola costituì tutta la scienza psicologica, il resto — rimanendo filosofia trascendente o metafisica — venne escluso addirittura dalla scienza.

Quest'ultima fase data da circa 40 anni soltanto e ciò spiega il come prima si reputasse la psicologia scienza provetta, mentre non era pur nata come scienza vera positiva.

Ma in questi 40 anni la psicologia positiva è il capitolo più interessante e più fervido di vita della filosofia e della biologia e sotto il nome di fisiologia cerebrale o fisio-psicologia ha sostituito il metodo e l'indirizzo della vecchia psicologia.

Ciò premesso ad esordio, l'A entra a confrontare la disertata filosofia col contemporaneo positivismo; accentra gli errori del vecchio metodo ed espone le basi del nuovo, sul cui vessillo sta scritto *fenomeno* e *legge*.

Entra quindi nel campo proprio della psicologia e della critica rispettiva, ed afferma che chi dicesse essere la psicologia moderna una psicologia senza psiche, senza anima, direbbe verità verissima, e della quale essa si vanta come di ogni altra ontologia di cui si sbarazzò. La psiche, l'anima, non esprime, per la nuova fisiologia cerebrale, altro se non il complesso funzionale del cervello vivente; l'anima è un complesso fenomenico dovuto all' encefalo in azione, non è un ente. Ogni altro modo di comprendere la mente per quanto si abbigli di materialismo permane necessariamente pretta metafisica, e distoglie dalla scienza severa, e si illude di pigliare per scienza la nomenclatura dei fantasmi che crea.

Ogni stato di coscienza, ogni atto mentale non può concepirsi isolato e disgiunto dal suo corrispettivo fisiologico, cosicchè una mente sana, ad esempio, in corpo malato negli organi che la esplicano o viceversa, non esiste; e se esistesse e se potesse esistere, la via ad ogni studio, ed ogni cognizione sugli organi e sulle funzioni sarebbe inesorabilmente preclusa.

Passa quindi l'A a ricercare i concetti cardinali sui quali si imperna la psicologia positiva, e dimostra che i due grandi concetti dirigenti la scienza psicologica odierna, sono quegli stessi sui quali si campa la filosofia naturale tutta: *la teoria darwiniana dell'evoluzionismo, e la applicazione del metodo scientifico sperimentale.*

Li studia partitamente nella rispettiva parte che fungono nelle ricerche psicologiche e discendendo a chiare ordinate e vivaci argomentazioni filosofiche, storiche e critiche, che non potremmo offrire ai lettori se non riproducendo gran parte delle pagine della lettura stessa, arriva alle conclusioni assodate dalla osservazione e dall'esperimento che *come materia e forza non sono in natura che una cosa sola, sdoppiata solo verbalmente per un nostro artificio, così cervello vivo e pensiero sono pure una cosa sola, questo è l'esplicazione funzionale di quello*: che *ad ogni fenomeno o gruppo di fenomeni di ordine psicologico, corrisponde un fatto ed un gruppo di fatti di ordine fisiologico, e la spiegazione scientifica dei primi deve ricercarsi nella conoscenza dei secondi.* La vita psichica consiste in una serie di stati di coscienza collegati e dipendenti a rispettivi stati fisici; stati di coscienza che incominciano colla sensazione (esclusione della irritabilità organica) e finiscono cogli atti volitivi (evoluzione dell'alto reflesso e dell'automatismo).

Lo stato di coscienza cessa così di essere una astrazione vagante nel vuoto, e si fa fisso; si unifica colle leggi della vita e del suo meccanismo; ed il pensiero ritorna allo stato suo reale di mero e pretto fenomeno naturale.

Scorsa quindi la ricca letteratura moderna dell'argomento sia inglese, che tedesca, che francese; l'A. accenna ai nostri primari scrittori di cose psicologiche e nomina con speciale onore *Paolo Marzolo, Siciliani, Herzen, Poletti*, — più nostro ancora — *Sergi, Severini, Riccardi* ed i fisiologi e freniatri, e si sofferma con fervida compiacenza al cremonese *Roberto Ardigò*, a questo uomo d'un pezzo che « canonico della cattedrale di Mantova, si spretò quando dagli studi e dalle elucubrazioni fu condotto a convincimenti che non si conciliavano cogli impacci della fede religiosa; a questo eminente filosofo che se un *Baccelli* non fosse salito al di sopra dei Giudici ufficiali del merito fra noi, sarebbe lasciato ancora ad insegnare l'*a b c* della filosofia ai ragazzini del modesto Liceo mantovano, mentre è a noi invidiato dagli stranieri come pensatore sommo, e scrittore potente. »

Di Ardigò l'A analizza il stupendo libro « *Psicologia come scienza positiva* » pubblicato già nel 1871, e facendo risaltare la chiarezza delle dimostrazioni molteplici di cui è ricco, accentua e svolge sopratutto la tesi fondamentale che *lo studio della coscienza e degli atti psichici tutti, deve essere analogo a quello della natura esteriore*; e la conclusione ultima *sulla corrispondenza armonica, perenne e necessaria esistente fra pensiero ed organismo*, corrispondenza tale che si può rigorosamente dire « tra la sostanza nervosa integra e la sua riduzione, starsi di mezzo l'intelligenza colla stessa necessità naturale con cui, tra il ramuscello e le sue ceneri, sta di mezzo la fiamma ond'esso, avvampando, si consuma ».

Chiuse il disserente la sua lettura affermando che « *la psicologia scientifica esiste, vegeta, adusta, produttiva* ». (NB. La Memoria del dott. Franzolini, ascoltata con la più profonda attenzione, fu in ultimo vivamente applaudita).

Nella stessa seduta, l'Accademia elesse a socii ordinarii il cav. Francesco Braida e il prof. Gottardo Garollo; a corrispondente il prof. Giovanni Della Bona e il maggiore Giuseppe Sostero; a consigliere il prof. Valentino Ostermann.

Il Consiglio dei Lavori pubblici ha approvato i seguenti lavori nella nostra Provincia: Perizia di maggiori opere per interclusione del ramo Brentella nel torrente Meduna; perizia per risarcimento della difesa del torrente Meduna in Comune di Zoppola; il piano regolatore e di ampliamento della città di Udine.

Deputati friulani. L'on. De Bassecourt fu eletto presidente della Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito, e lo stesso onor. De Bassecourt e l'on. deputato Di Lenna furono eletti con mandato di fiducia a far parte della Giunta per il progetto di legge sulla estensione ai militari di bassa forza passati nel personale dei capi tecnici e capi operai della marina dell'articolo 36 della legge 3 dicembre 1878, n. 4610, serie seconda.

Alla Casa di Carità venne fatto un' importante lascito dal testè defunto G. B. Job erede della contessa Garzolini.

L'anno scolastico. Con decreto reale 30 gennaio p. p. è stato stabilito che l'anno scolastico pei Ginnasi e Licei, per gli Istituti tecnici e nautici, per le scuole tecniche, normali e magistrali incominci il 1°. ottobre e si chiuda il 15 luglio. Le lezioni incominceranno il 16 di ottobre e finiranno il 30 di giugno. Gli esami di licenza e di promozione e di ammissione nella sessione ordinaria avranno luogo nella prima metà di luglio; gli stessi esami nella sessione straordinaria o di riparazione nella prima metà di ottobre.

Fu inoltre decretato che gli alunni delle scuole suindicate siano dispensati dall'obbligo dell'esame di promozione su quelle materie, nelle quali abbiano riportato la media annuale di sette decimi, subordinando però la dispensa totale o parziale dall'esame a prove costanti di buona condotta e diligenza date dall'alunno durante l'anno scolastico.

Un bell'esempio è dato dai signori Amman e Wepfer di Pordenone, i quali hanno offerto di pagare per gli operai del loro opificio il diritto di buon ingresso nella Società Operaia di quella città.

Casino di Udinese. Un gentilissimo signore, che è, a ore perdute, un fino e diligente *reporter*, ci comunica la seguente relazione sull'ultima festa da ballo del Casino Udinese:

Le splendide sale del ex palazzo Belgrado ora Tellini accolsero la notte dello scorso lunedì quanto di più scelto ed elegante conta la società cittadina e provinciale, arricchita per quella sera anche dal concorso di gentilissime forestiere.

Grazie all' idea della presidenza, di autorizzare cioè per detta serata anche la maschera o *costume*, le 87 signore ed il centinaio e mezzo di signori ivi convenuti, fecero sì che il ballo acquistasse un carattere di spiccata originalità, splendida ed attraente sotto ogni rapporto.

Le svariate *toilettes*, gli smaglianti colori, la severità di certi *costumi*, la originalità di certi altri, il tutto misto all' uniforme gravità dell'abito maschile, formavano un contrasto così marcato e nello stesso tempo così armonico che sarebbe ardua impresa il descrivere.

Per debito di cronista, mi limiterò ad indicare le varie foggie di vestito indossate da amabilissime signore e...... chiedo venia fin d'ora se incapperò in qualche ommissione.

Noterò anzitutto due coppie vestite splendidamente all'albanese (signore co. di T. e di V. e signori co. di C. e M.) e due altre che indossavano il pittoresco costume popolare del Portogallo (signore co. A. e A. B. e signori A. P. ed avv. D.)

Due gentilissime forestiere (signore M. G.) vestivano splendidi costumi alla greca; la signora B. U. vestiva riccamente alla foggia polacca; la co. N. portava assai elegantemente il pittoresco costume delle contadine normanne; le signore B. quello meno pittoresco ma non meno originale delle contadine czeche, e finalmente le signore C. G. e C. raffiguravano due vere ed originali *dalmatine*.

Noterò ancora una ricca e splendida *toilette* dei tempi di Luigi XIII (signora M. T.) una non meno splendida e ricca alla foggia fiorentina del secolo XIII (co. A. C. B.); un'altra (co. E.) ricordava la moda dei tempi di Elisabetta; un'altra ancora (signora L.) indossava un elegantissimo costume che io ho battezzato alla Don Carlos, e se ho errato che Dio me lo perdoni!..; un'altra (co. F. M. C.) indossava lo splendido costume delle regine egiziane.

Che dire poi di una quantità di maschere, alcune delle quali in gruppi elegantissimi, l'una più brillante dell'altra e tutte amabilissime? Che dire finalmente delle altre splendide *toilettes* in costume..... del giorno d'oggi?

Lunga ed ardua sarebbe l'impresa di descriverle partitamente, e certamente superiore alle mie forze.

Mi accontenterò quindi di aggiungere che la serata fu veramente splendida, e di quelle che

fanno epoca, che regnò costantemente la più schietta allegria, che le danze incominciate poco dopo le 9 pom. terminarono alle ore 5 1[2 ant., che infine a quell'ora le sale erano animate ancora dalla presenza di una cinquantina di signore.

Un bravo di cuore alla diligentissima Presidenza che affrontando noie, difficoltà ed anco disgusti seppe costituire e condurre perfettamente una così scelta e simpatica società.

Perchè no una Corte d'Assise a Tolmezzo? Ci scrivono: Sento essere probabile che a Pordenone sarà istituita una sezione di Corte d'Assise. Perchè non si potrebbe estendere questa disposizione anche a Tolmezzo? Io credo che le medesime considerazioni che militano per Pordenone, valgano anche per la cittadetta fondata, secondo qualche archeologo, da Tullo Mezio. Si consulti in proposito la circolare che l'onorevole ministro guardasigilli ha diramato ai primi presidenti e procuratori generali presso le Corti d' appello affinchè s'adoperino, facendo, ove occorra, anche direttamente, ricorso all'autorità centrale, perchè siano allestiti i locali coll'occorrente mobilio per l'istituzione decretata di nuove Corti straordinarie d'Assise.

Un listone di pietra lungo il fianco della Chiesa di S. Antonio e fino al palazzo Della Porta è vivamente reclamato da tutti quelli e son molti che frequentano i *paraggi* del Tribunale e si recano nei borghi a cui si accede da quella parte. Specialmente in estate, quel listone desiderato è più che mai necessario, perchè il passare sul listone del Tribunale equivale a buscarsi un colpo di sole e il discendere giù sul ciottolato torna a tutto vantaggio del calzolaio e del callista, ai quali bisogna ricorrere dopo aver percorso quel *duro calle.* X.

Sul reato politico, pel quale, come ieri riferimmo, Carlo Delmestre, da Udine, fu condannato, ad assieme ad altri, dal Tribunale di Trieste a 6 settimane di carcere e al bando, apprendiamo dai giornali triestini che il *crimine* così punito consisteva nell'aver aiutato, coll'astuzia e colla forza, ad evadere dal carcere certo Giuseppe Manzani che vi era stato condannato per collocamento di petardi.

Mercato. Molta roba anche ieri, e un movimento d'affari un po' più pronunciato di quello del giorno prima. Nei prezzi peraltro non si sono verificati rialzi notevoli.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati S. L. imputato di furto e H. M. per questua illecita.

Veglione mascherato. Questa sera, alle ore 9, al Teatro Minerva vi sarà gran Veglione mascherato.

Sala Cecchini. Questa sera ballo mascherato. Biglietto d' ingresso cent. 40, le donne indistintamente hanno libero ingresso.

CORRIERE DEL MATTINO

Il discorso col quale il ministro Stolberg ha aperto, a nome dell'imperatore Guglielmo, il Reichstag germanico, è, per ciò che riguarda la politica estera, d'una intonazione perfettamente pacifica, ed anche per ciò che riguarda l'interno (come il lettore può rilevare dal sunto telegrafico che pubblichiamo più avanti) quel discorso è informato a ottimismo. Non ostante non si può dire che le condizioni della Germania siano ora meno critiche che tempo addietro. Prova ne sia il seguente dispaccio da Berlino 14: «E' annunciata per la prossima primavera una straordinaria emigrazione di tedeschi per l'America. Dicesi che i piroscafi del Lloyd germanico non basteranno al trasporto degli emigranti.»

Da Londra oggi si annuncia che Parnell si sarebbe recato a Parigi per prendere alcuni accordi finanziari nell'interesse della Lega agraria ed istituirvi la sede centrale, e ciò in seguito alla scoperta fattasi che le autorità inglesi aprivano le lettere dei capi della Lega stessa. Parnell si recò anche a Francoforte per collocare colà i fondi sociali. Egli decise di non partire per ora per l'America e di ritornare fra poco a Londra, ad onta che tema d'essere incarcerato. S'egli peraltro, come ebbe a dichiarare a Rochefort, intende d'indurre l'Inghilterra a trattare l'Irlanda come l'Austria trattò l'Ungheria, servendosi solo di mezzi legali e costituzionali, crediamo che l'agitatore irlandese non andrà incontro a questo pericolo.

Centralisti e federalisti continuano ad accapigliarsi in Austria. Anche ieri l'altro nella Commissione sull'ordinanza delle lingue, Rieger ed Herbst si scambiarono parole poco parlamentari e il secondo ed i suoi colleghi si ritirarono. Frattanto gli studenti viennesi festeggiano il centenario del poeta tedesco Lessing con discorsi ed inni di un carattere pangermanico assai spiccato.

— Roma 15. Furono presentati due ordini del giorno sul progetto per l'abolizione del corso forzoso. Uno dell'on. Massari, che invita il ministero delle finanze a presentare i progetti per la perequazione fondiaria e per il riordinamento delle finanze comunali; — l'altro, firmato da 31 deputati, fra i quali Seismit-Doda, Crispi, Tajani, Pianciani, Varè, che invita il Ministero a presentare entro il 1881 un progetto che statuisca le norme e le guarentigie, mediante cui possano sorgere ed operare nuovi Istituti d'emissione.

È insussistente la voce sparsa da qualche giornale che il governo intenda sostituire l'on. Melegari ministro plenipotenziario italiano a Berna.

Il principe Amedeo ebbe ieri un accesso di pleurite. Oggi sta meglio. La malattia non presenta nulla di grave. *(Adriatico)*

— Roma 15. La riunione della Destra di stasera sarà preseduta da Maurogonato. Si discuterà la riforma elettorale.

Milon peggiora; parlasi di Mezzacapo, che gli succederà al Ministero della guerra.

Assicurasi che il Gabinetto è risoluto a fare questione ministeriale del suo progetto di concorso per Roma. La Commissione parlamentare dicesi decisa a sostenere il progetto suo.

Baccelli telegrafò a Padova perchè gli si inviino notizie quotidiane sulla malattia del prof. Coletti. *(G. di Ven.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 15. Assicurasi che i feniani americani aiutano i boeri in uomini e danaro; 500 si sarebbero già recati al Transwal. Parnell è a Parigi dove sta organizzando la direzione centrale della Lega; i fondi sono collocati a Francoforte. Parnell aggiornò il viaggio in America; tornerà fra poco a Londra. Parnell e Okelly abboccaronsi ieri a Parigi con Rochefort esponendo il piano loro essere di utilizzare tutti i mezzi legali e costituzionali per obbligare l'Inghilterra a trattare l'Irlanda come l'Austria trattò l'Ungheria; non credono nella riuscita di una lotta armata. Parnell manifestò il timore di essere fra poco carcerato.

Il *Daily Telegraph* dice: Il console russo di Tauris annunzia che una nuova invasione di Curdi nella Persia è imminente.

Parigi 14 (Camera) Seconda lettura della legge sulla stampa; approvasi l'emendamento che stabilisce si puniscano gli oltraggi al presidente della repubblica; sopprimesi l'articolo che autorizza la proibizione dell'entrata dei giornali stranieri; verrà surrogato probabilmente da un articolo che stabilirà la decisione del consiglio dei ministri necessaria per la proibizione. Il Senato cominciò a discutere le tariffe doganali.

Londra 14. (Comuni). Harcourt rispondendo a Sullivan dice che il diritto di sequestrare e di aprire le lettere è riservato legalmente al ministro dell'interno, ed ammette che la cospirazione feniana costringe a ricorrere a questo diritto. (Applausi).

Gray domanda se il potere di aprire le lettere venne esercitato nella sessione attuale riguardo alle lettere di uno o di più deputati. Forster ricusa di aggiungere altre spiegazioni alla risposta di Harcourt. Dilke rispondendo a Baxter dice che le potenze fecero rimostranze alla Porta circa l'insufficienza delle riforme proposte per l'Armenia.

Costantinopoli 14. Goschen ebbe lunghi colloqui con Assim pascià e Said pascià. Tre trasporti partono per Volo con truppe. Hatzfeld è atteso giovedì.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. (Camera dei deputati). Leggonsi le proposte di Legge, ammesse dagli uffici, di Frescot per l'aggregazione del Comune di Settimo Torinese al mandamento di Volpiano, di Revel per l'aggregazione del comune di Brandizzo al mandamento di Volpiano, di Maffei Nicolò per la colonizzazione e coltivazione dei terreni incolti.

Sarà determinato il giorno del loro svolgimento.

Cordova svolge la sua proposta di legge per l'aggregazione del Comune di Calatabiano e Fiume Freddo al mandamento di Giarre.

Germanetti svolge pure la sua proposta di Legge per l'aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea.

Non dissentendo il ministro Villa, la Camera prende in considerazione le dette proposte.

Indi procedesi allo scrutinio segreto sopra i disegni di Legge discussi nella seduta antimeridiana di ieri.

Lasciansi le urne aperte e proseguesi la discussione delle Leggi per l'abolizione del Corso forzoso e per la istituzione della Cassa pensioni.

Il ministro Magliani, continuando il discorso che ieri dovette interrompere, parla dei vari sistemi proposti per procedere all'abolizione del Corso forzoso in sostituzione di quello scelto dal ministero, che sostiene preferibile per considerazioni di opportunità e prudenza finanziaria. Non nega però che in sulle prime possa verificarsi qualche crisi monetaria, ma certamente transitoria ed i cui danni saranno adeguatamente compensati dai vantaggi che risulteranno dall'abolizione. Prende poi ad esaminare quali sieno le condizioni del bilancio dello Stato e della Nazione in rapporto alla Legge di cui trattasi. Dimostra che, tenuto conto delle risultanze degli ultimi due anni e della situazione attuale del Tesoro, il bilancio dello Stato può sicuramente sopportare l'onere della operazione di credito che si intraprende, e tanto meglio rafforzato dalle economie che propongonsi nonchè da quelle che ancora potrannosi consigliare.

Si hanno dunque i mezzi più che adeguati ed anche il bilancio della nazione trovasi in grado di sostenere il provvedimento proposto. Reca le prove del suo ragguardevole miglioramento, malgrado gli effetti del corso forzoso, desumendolo dall' incremento dell'esportazione in ogni ramo di produzione dal 1879 al 1880 e dalla stessa differenza fra la importazione ed esportazione di valori metallici, quella nel 1880 maggiore di questa di undici milioni. Confessa che resta tuttavia qualcosa a farsi, ed egli è disposto a ricercare convenientemente alcune voci della tariffa doganale, non a farne una revisione generale e ad abolire i dazi d'uscita come taluno raccomandò.

Il ministro Magliani si riposa e proclamasi intanto il risultato delle votazioni per l'approvazione degli accennati disegni di legge.

Il ministro riprende il suo discorso e risponde alle osservazioni indirizzategli, perchè non abbia ritardato l'abolizione del corso forzoso fino alla scadenza dell'attuale convenzione monetaria. Risolve pure i dubbi sollevati riguardo ai biglietti di Stato, che prova non importare il mantenimento del corso forzoso, ma denotare soltanto che lo Stato ha tuttavia un debito da pagare, il quale intende estinguere gradualmente. Il governo non ravvisò prudente incontrare un nuovo maggior debito per pagare l'antico, e a soddisfare il detto debito fluttuante ha mezzi sufficienti tanto in casi straordinari quanto in caso di crisi.

In quanto alla questione monetaria ed all'ordinamento bancario, si riferisce a quanto dissero il ministro Miceli e il relatore, assicurando nuovamente che il ministro adopererà la massima cura e vigilanza affinchè la abolizione non abbia ad incontrarsi con una restrizione di operazioni da parte delle Banche.

Riservasi di dare maggiori schiarimenti nella discussione dei singoli articoli; per ora conclude dicendo nessuna riforma potersi compiere senza ostacoli; il governo viene avvisato a vincere i preveduti e qualora ne sorgano di nuovi esso attingerà nel dover suo e nel sentimento del grande beneficio economico che procura al paese il coraggio di superarli; nella sua responsabilità non sarà nè timido, nè audace. (Applausi).

Per fatti personali prendono poscia la parola Branca e Favale, i quali insistono nelle loro opinioni espresse nella discussione generale, e Luzzatti che parimenti insiste nei suoi apprezzamenti intorno alla stazionarietà del nostro movimento commerciale e alla necessità di ajutarlo con modificazioni nelle tariffe ferroviarie e doganali.

Annunciasi infine una interrogazione di De Zerbi al ministro dell'Istruzione sulla crisi dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, che rimandasi a dopo la discussione della Legge sul corso forzoso.

Vienna 15. La Commissione dei deputati discusse lungamente l'Ordinanza ministeriale relativa all'uso delle lingue tedesca e czeca in Boemia. Il ministro Prazak giustificò l'atto del governo. Il deputato Rieger pronunziò parole provocatrici. Herbst, capo dei costituzionali, protestò. I membri costituzionali della Commissione lasciarono la sala. La seduta fu chiusa.

New-York 15. L'esecuzione del gesuita Gilliet è smentita.

Le legislature della Virginia occidentale e di New-York approvarono mozioni di simpatia per l'Irlanda.

Berlino 15. Il Reichstag viene aperto con un discorso letto da Stolberg. Il passo relativo alla politica estera dice: L'Impero tedesco rallegrasi dei rapporti pacifici e benevoli con tutti gli Stati esteri. I rapporti politici coi grandi imperi vicini sono quelli specialmente che rispondono all'amicizia che unisce personalmente l'imperatore coi loro sovrani. Fra le potenze europee esiste non solo pieno accordo nella volontà di mantenere la pace, ma non havvi neppure alcuna importante divergenza nelle opinioni circa gli scopi principali delle trattative pendenti. Stolberg dichiarasi autorizzato ad esprimere la fiducia dell'imperatore che nell'accordo delle potenze riuscirà ad evitare anche i parziali turbamenti della pace in Europa; in ogni caso riuscirà a limitarli in modo che non tocchino la Germania nè i suoi vicini. Il discorso osserva che i risultati economici e finanziari autorizzano i governi federali ad eseguire la riforma delle imposte.

Fra i progetti annunziati havvi quello dell'assicurazione degli operai tendente a combattere la democrazia sociale.

La *Norddeutsche* dichiara che le parole attribuite dalla *Revue Politique* a Bismarck, cioè che se la guerra scoppiasse in Oriente sarebbe Barthelemy che l'avrebbe voluta, sono completamente false. Bismarck ne prova la falsità colla sua attitudine verso le proposte di Barthelemy.

Roma 15. Il principe Amedeo che ieri era leggermente indisposto, oggi sta assai meglio.

Costantinopoli 15. Goeschen ebbe ieri dai ministri turchi, l'assicurazione delle pacifiche intenzioni della Porta; eguali assicurazioni si ritiene che sieno giunte da Atene. Gli ambasciatori si astengono dall'entrare in trattative sino all'arrivo di Hatzfeld.

Zagabria 15. La Dieta accolse, a maggioranza di 22 voti, il progetto della Deputazione regnicolare, relativo alla rappresentanza della Croazia nella Dieta ungherese.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 15 febbraio

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	21.70	a L.	21.35
Granoturco	»	»	12.30	»	11.35
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.55	»	5.50
Castagne	»	»	13.—	»	12.—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.7	753.9	755.3
Umidità relativa . . .	65	44	61
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	calma	calma	calma
Vento (velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	0.7	3.7	— 0.4

Temperatura (massima 4.7 (minima — 2.9

Temperatura minima all'aperto — 6.7

Notizie di Borsa.

VENEZIA 15 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn 1881, da 89.80 a 90.—; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 87.63 a 87.83.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.25 a 124.50 Francia, 3 — da 101.10 a 101.30; Londra; 3, da 25.42 a 25.50; Svizzera, 3 1[2, da 101.— a 101.20; Vienna e Trieste, 4, da 216.— a 216.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.31 a 20.33; Bancanote austriache da 216.50 a 216.75; Fiorini austriaci d'argento da 1. —.— [— a 2.17 [—.

LONDRA 12 febbraio

Cons. Inglese 98 13[16; a —.—; Rend. ital. 87 1[2 a —.— Spagn. 21 1[2 a —.— Rend. turca 13 1[4 a —.—

PARIGI 15 febbraio

Rend. franc. 3 0[0, 84.—; id. 5 0[0, 119.45; — Italiano 5 0[0; 88.65 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 140.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 260. — Cambio su Londra 25.36 [— id. Italia 1 1[4 Cons. Ingl. 98. 15[16; Lotti 13.92.

BERLINO 15 febbraio

Austriache 493.50; Lombarde 186.50 Mobiliare 516.50 Rendita ital. 89.30.

VIENNA 15 febbraio

Mobiliare 290.—; Lombarde 107.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 285.50; Az. Banca 813; Pezzi da 20 l. 9.35 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.75; id. su Londra 118.50; Rendita aust. nuova 75.25.

TRIESTE 15 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	"	9.35 [—	9.36 [—
Sovrane inglesi	"	11.80 [—	11.82 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.65 [—	57.85 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46.— [—	46.15 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

In quarta pagina

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

1 pubbl.

Provincia di Udine — *Distretto di Spilimbergo*

Comuni di Castelnuovo del Friuli e Travesio

Avviso di concorso

A tutto il mese di marzo p. v. resta aperto il concorso della condotta medico-chirurgica-ostetrica dei consorziati Comuni di Castelnuovo e Travesio con residenza in Paludea, capoluogo del primo Comune. — L'annuo stipendio è di lire 2,500 soggette ad imposta di R. M. e con obbligo del servizio gratuito a tutti gli abitanti dei due Comuni.

La nomina spetta ad ambedue i Consigli Comunali di Castelnuovo e Travesio.

Le istanze dei concorrenti, corredate dai soliti documenti, si ricevono fino al 31 marzo 1881 all'Ufficio Municipale di Castelnuovo incaricato del Municipio di Travesio.

Castelnuovo, 12 febbraio 1881.

Il Sindaco di Travesio **B. Agosti** — Il Sindaco di Castelnuovo **Pillin**

N. 104. — 2 pubbl.

Provincia di Udine — *Distretto di Latisana*

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso d'asta

1. In relazione a deliberazione odierna del Consiglio comunale il giorno 19 febbraio corrente avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco un unico e definitivo esperimento d'asta, a termini abbreviati, per deliberare la vendita, al miglior offerente, di chilogrammi 120,000 circa Corteccia di quercia, ossia quella ricavabile dal taglio del bosco comunale Ronchi.

La gara sarà aperta sul prezzo ridotto a L. 14 per ogni mille chilogrammi e le offerte in aumento dovranno farsi nella misura, che verrà determinata dal Presidente al momento dell'apertura dell'asta.

Avendo il Consiglio addossato al Comune le spese relative ai precedenti due esperimenti falliti sul prezzo di L. 18, a carico dell'aggiudicatario rimarranno le spese e diritti concernenti il presente avviso, le tasse di registro, bollo e diritto di delibera.

2. L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di ital. lire 200 dal quale si preleveranno le spese e diritti di cui sopra.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano, li 11 febbraio 1881.

(L. S.) Il Sindaco **G. Brun**

Il Segretario, *D. Schiavi*.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — ***certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma* **dell'inventore** *Henri* **Nestlè**, *Vevey*, (Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 FEBBRAIO 1881

partirà per

MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO S. FÈ toccando BARCELLONA e GIBILTERRA

il vapore

L'ITALIA

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. **Domenico Bertaccini**, nei suoi Laboratorii, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi**, al Carmine, *Brescia*. E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. **2** al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie e notturne** e per il **ricupero della forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Grande Atlante di Tossicologia

del dott. TAMASSIA

prof. di medicina legale nell'Università di Pavia

Questo *Quadro sinottico* di Tossicologia, compilato dal prefato professore sulle più recenti scoperte della chimica e fisiologia e sulle più reputate teorie della scienza medica, sussidiate dalle più accurate osservazioni, compendia la parte generale e critica del veneficio col suo concetto clinico e medico legale, le qualità fisiche e chimiche d'ogni sostanza tossica, dose, durata del veneficio, conseguenti alterazioni cadaveriche, trattamento, antidoti, diagnosi differenziali, le indagini chimiche e medico legale, ecc. — Indispensabile nei laboratori chimici, farmacie, sale di clinica, gabinetti medici, Tribunali, ecc., riesce di grande giovamento a giudici istruttori, sindaci, collegi e scuole.

Spedisce l'Amministrazione del *Giornale di Udine* contro vaglia di L. **4.**

Polvere dentifricia Vanzett[i]

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazion[e].

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Pado[va]*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI**, *Farmacisti dietro il Duomo.*

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

Specialità in giuocatoli e fabbricazion[e]

LA RAVISANTE

Trottola senza uguale. Trattenimento di salone dilettevole e curiosissimo anch[e] per persone adulte. Gira oltre mezz'ora eseguendo successivamente tutti i giuo[-] chi ed effetti ottici prodotti dalle molte trottole sinora inventate. Produzione di tutti i colori e cangiamenti a vista. Imitazione di vasi d'ogni genere. Trasfor[-] mazioni istantanee, ecc. ecc. Solide ed eleganti in rispettive scatole si vendon[o] dalla Ditta **DOMENICO BERTACCINI di Udine**

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senz[a] purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica**, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni intestini, mucosa, cevello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie ed era in prede ad una agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa form[a] il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa *De Bréhan.*

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barr[y]

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silv[-] dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tol[-] mezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Rov[i-] glio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.